

SETTIMANA DAL 2 AL 8 APRILE

Pioggia a metà settimana, poi ritorno dell'Anticiclone

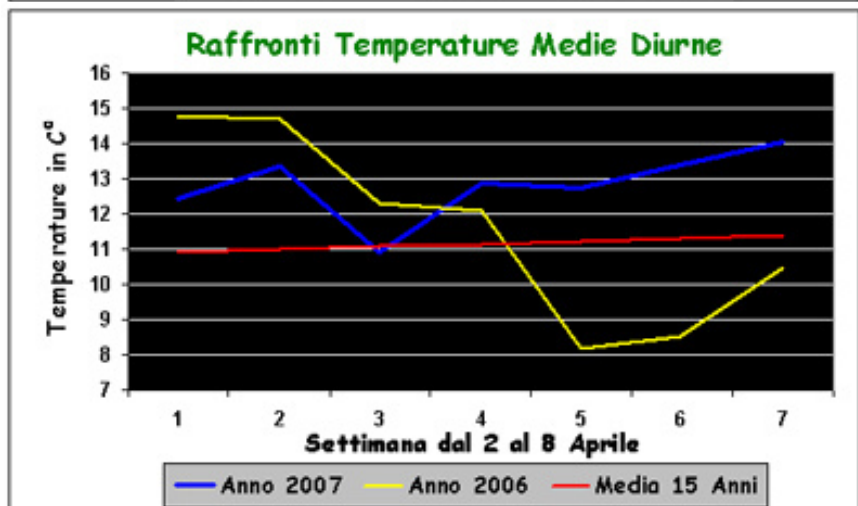
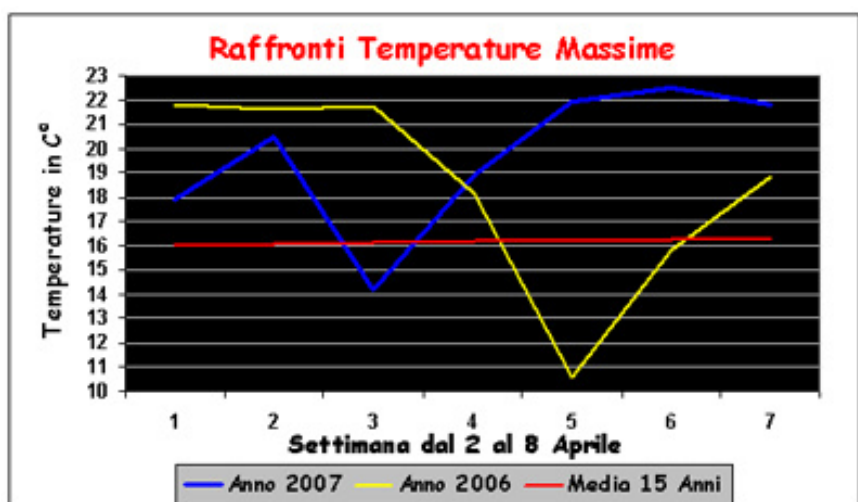
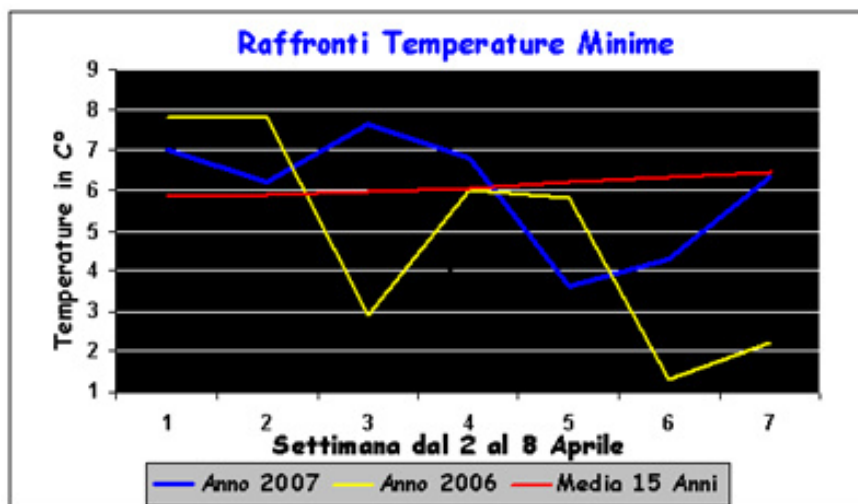
Pare essersi esaurita col passaggio di una nuova generosa perturbazione la lunga fase perturbata durata una quindicina di giorni. Da giovedì infatti si è osservato il ritorno dell'Anticiclone: sarà per breve tempo o metterà le radici sui nostri territori come nel recente passato?

La domanda appare quantomeno d'obbligo. Infatti se è vero che nelle ultime due settimane sono caduti quantitativi considerevoli di piogge, capaci di annullare in alcune zone il gap idrico di inizio anno e su altre di ridurlo di parecchio, è troppo vivo ancora il ricordo di una fase davvero interminabile di anticicloni iniziata in ottobre 2006 e terminata solamente nell'ultima decade di marzo 2007.

La settimana si era aperta con un paio di giornate all'insegna del cielo sereno o comunque a tratti solo relativamente nuvoloso: non vi erano perturbazioni particolari però la nostra regione era ancora inserita in un contesto di circolazione depressionaria centrata sul mediterraneo occidentale. Mercoledì suddetta depressione ha inviato una ultima, piovosa perturbazione che ha determinato tempo perturbato per l'intera giornata e accumuli anche interessanti sull'ordine mediamente di 20/30 millimetri sulle zone pedecollinari e sulle alte pianure. Accumuli inferiori invece via via che ci si allontanava dalla dorsale appenninica. Altra neve sull'Appennino Emiliano è caduta oltre i 1500 metri rimpinguando così

ancora il manto presente sulle piste e permettendo agli amanti dello sci di potere sciare con tranquillità per tutto il fine settimana pasquale.

Poi, come detto è arrivata l'alta pressione con le considerazioni che abbiamo fatto in apertura di analisi. Aria più fresca e instabile è entrata da est domenica mattina causando qualche piovasco nel piacentino e nel parmense occidentale e qualche isolato rovescio nella zone dei crinali appenninici nel pomeriggio ma si



sono trattati di fenomeni piuttosto limitati sia nell'intensità che nella loro durata.

Se andiamo ad analizzare il comportamento delle temperature notiamo come nei valori minimi non ci siano stati tanti discostamenti (al massimo 2 o 3 gradi) dai valori medi stagionali. Diverso invece l'andamento delle massime (che hanno influito in modo determinante anche sulle medie diurne) dove si nota come la progressiva stabilizzazione atmosferica pare avere inaugurato una nuova fase con valori termici al di sopra delle medie. Quanto durerà?.

Appuntamento alla prossima settimana.

Marco Luca Muratori

*Località Rilevazione dati pubblicati con i grafici termici con metodo di calcolo Syrep
Colombaro di Formigine (MO) pedemontana modenese, 94 mt. slm.
Stazione rilevamento dati: DAVIS VANTAGE PRO 2*